

Presentazione di Anna Emilia Berti

Cari colleghi,

per chi non mi conosce, sono professore ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso il dipartimento di Dipartimento Di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'università di Padova e sono membro del Direttivo AIP attualmente in scadenza. Chi è interessato al mio curriculum, lo trova in

<http://www.fisppa.unipd.it/category/ruoli/personaledocente?>

[key=DFE421517AAB0EAC6280F8BC328A4DD9](http://www.fisppa.unipd.it/category/ruoli/personaledocente?key=DFE421517AAB0EAC6280F8BC328A4DD9).

Sollecitata da alcuni colleghi, ho deciso di ricandidarmi al Direttivo. I punti a cui intendo dedicarmi con particolare impegno sono due, uno riguardante i problemi che la nostra Associazione dovrebbe affrontare, l'altro un aspetto della sua organizzazione, ovvero le modalità di elezione alle cariche di Presidente dell'associazione e di Coordinatore di Sezione.

Per quanto riguarda il primo punto, ribadisco i temi enunciati quando mi sono candidata per la prima volta nel 2014, e che sono lungi dall'essere risolti. Uno di questi è la tutela di quelle modalità di ricerca e di attività accademica (ricerca sul campo, scrittura di manuali o di testi rivolti alla divulgazione della psicologia) che, non riconosciute nella VQR, o nel calcolo delle soglie nelle ASN, rischiano di essere abbandonate dagli psicologi e diventare appannaggio di pedagogisti e sociologi. Un altro riguarda un impegno più esplicito e convinto del Direttivo e dell'Associazione tutta sui temi che riguardano la formazione degli psicologi, il contributo della psicologia alla formazione di altre figure professionali, e gli sbocchi occupazionali dei laureati in psicologia. Il fatto che la nostra sia un'associazione scientifica non la esime dall'occuparsi di questi temi, se non altro perché viene periodicamente interpellata su di essi dal CUN o dal MIUR, a volte dovendo dare una risposta in pochi giorni, senza poter contare su una comune precedente riflessione. Questo è avvenuto, ad esempio, quest'anno riguardo agli argomenti di psicologia nelle prove di accesso ai percorsi di formazione per diventare insegnanti di scuola secondaria.

Nella nostra Associazione c'è una certa resistenza ad occuparsi di temi non strettamente connessi alla ricerca e alla sua valutazione. Emblematico, da questo punto di vista, il DDL 2443, *Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale, socio-sanitario e pedagogo* (scaricabile da <https://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/245587>) che istituisce delle figure con compiti simili a quelli degli psicologi e rischia di limitare fortemente le possibilità occupazionali di questi ultimi. Il testo è stato approvato nel 2016 alla Camera e al momento è in discussione presso la Commissione Istruzione, Ricerca e Beni Culturali del Senato (si può seguirne l'iter in

https://parlamento17.openpolis.it/news_atto/68320). Solo dopo mie mie assillanti richieste, il Direttivo AIP ha preso posizione approvando un documento e inviandolo alla suddetta Commissione (si veda l'allegato n. 4 al verbale del consiglio direttivo del 3-10-2016).

Questi episodi rendono urgente una riflessione sul funzionamento della nostra Associazione in modo da giungere a questi appuntamenti istituzionali potendo contare su un'articolata istruttoria condotta al nostro interno.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'AIP, intendo sostenere nel Direttivo che è necessario modificare un paio di punti del Regolamento. Quest'anno è avvenuta una penosa spaccatura nella Sezione di Psicologia e dello Sviluppo e dell'Educazione, di cui sono ben al corrente i membri della Sezione, coinvolti in un vorticoso giro di messaggi, e quelli delle altre Sezioni che hanno letto il verbale del Direttivo straordinario convocato il 14-2-2017. Questa spaccatura è stata determinata da opposte letture dell'articolo, certamente ambiguo, del nostro Regolamento riguardante l'elezione del Coordinatore di Sezione:

7.5.1 Il Coordinatore è nominato all'interno del Comitato Esecutivo mediante voto palese (o, se richiesto, voto segreto). Risulta eletto chi ottiene il sostegno della maggioranza dei consiglieri aventi diritto di voto. Si considera primariamente la disponibilità del socio risultato eletto con il maggior numero di voti.

Del tutto simile è l'articolo sull'elezione del Presidente dell'AIP:

5.2 Il Presidente è nominato all'interno del Consiglio Direttivo mediante voto palese (o, se richiesto, voto segreto). Risulta eletto chi ottiene il sostegno della maggioranza dei consiglieri aventi diritto di voto. Si considera primariamente la disponibilità del consigliere risultato eletto con il maggior numero di voti.

Chiunque sappia leggere concorderà che questi articoli aprono la possibilità di un conflitto tra due modalità di elezione: quella di primo grado, da parte dei soci, e quella di secondo grado, da parte membri del Comitato esecutivo e del Direttivo. L'esecutivo della sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione ha nominato come Coordinatrice la collega che era arrivata per seconda - ma che aveva riscosso la maggioranza dei voti nell'Esecutivo - anziché quella arrivata per prima in base ai voti dei soci della sezione; un gruppo di soci ha percepito questa scelta come una violazione del Regolamento. Questo problema può riproporsi di nuovo, in una Sezione o nel Direttivo, e perciò occorre formulare una norma priva di ambiguità.

Ringraziando chi vorrà rinnovarmi la propria fiducia, vi saluto tutti cordialmente.